

# La globalizzazione

Andrea Fracasso

Dip. di Economia e Management; Scuola di Studi Internazionali  
Università degli Studi di Trento

Webinar per LES  
23 Gennaio 2015

# Outline

- 1 Definizione
- 2 Mappe e dati
- 3 Fasi
- 4 Sfide, vecchie e nuove

## Definizione e aspetti fondamentali

La globalizzazione è il fenomeno di sempre maggior **interazione e interdipendenza** tra i paesi, le istituzioni, le imprese e gli individui nel mondo.

Essa riguarda tutti gli ambiti della vita e della società, non solo quelli economici. Tuttavia è sugli aspetti **economici** su cui ci si concentrerà in questa presentazione.

Il processo di globalizzazione è causa di confronto, e persino concorrenza, tra tradizioni, metodi di produzione e assetti istituzionali. Per questo essa comporta **cambiamenti** e richiede capacità di **adattamento**.

Reazioni di chiusura e risentimento in diversi strati della popolazione alimentano **fasi** di decelerazione del processo di globalizzazione.

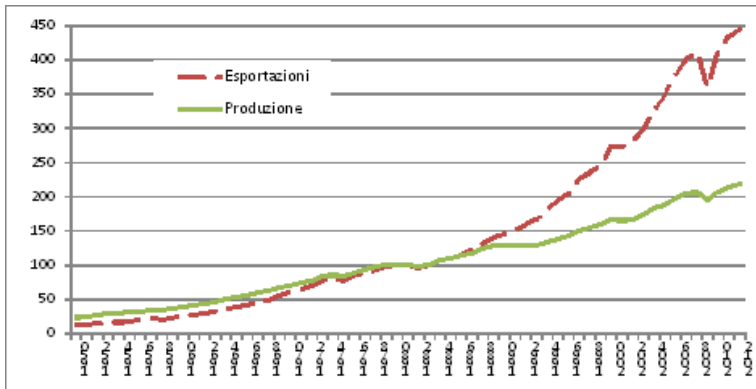


Figura 1. Esportazioni e Produzione globale (tutti i settori) in volume 1950-2012 (1980=100).

Fonte Dat: WTO

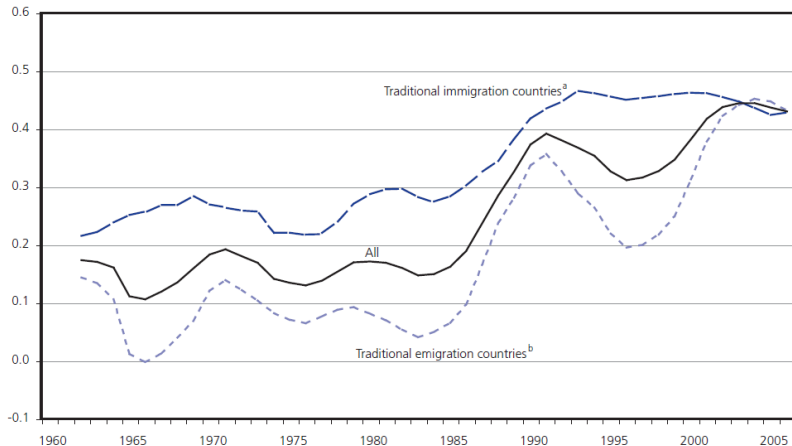
Il volume del commercio internazionale cresce più della produzione nel tempo per almeno tre ragioni:

- 1 maggior integrazione politica (più paesi) ed economica (minori barriere agli scambi)
- 2 più ampia gamma di beni scambiabili (tecniche di conservazione e trasporto), minori costi di transazione, maggiore informazione (internet)
- 3 disintegrazione verticale della produzione (*unbundling*) e dislocazione delle fasi produttive in diversi paesi (*off-shoring*)

## Immigrazione netta nei paesi avanzati (OECD) 1960-2006

WORLD TRADE REPORT 2008

% della popolazione (medie mobili - 5 anni)



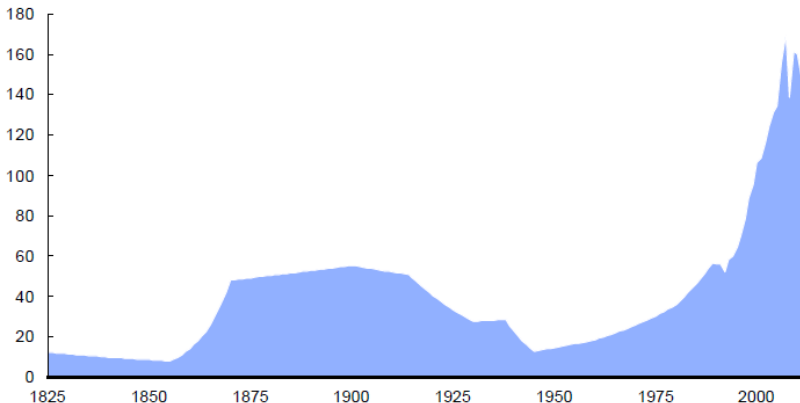
a Traditional immigration countries comprise Australia, Canada, New Zealand and United States.

b Traditional emigration countries are composed of 18 western European countries: Austria, Belgium, Denmark, Finland, France, Germany, Greece, Iceland, Ireland, Italy, Luxembourg, the Netherlands, Norway, Portugal, Spain, Sweden, Switzerland and United Kingdom.

Source: OECD, Labour Force Statistics.

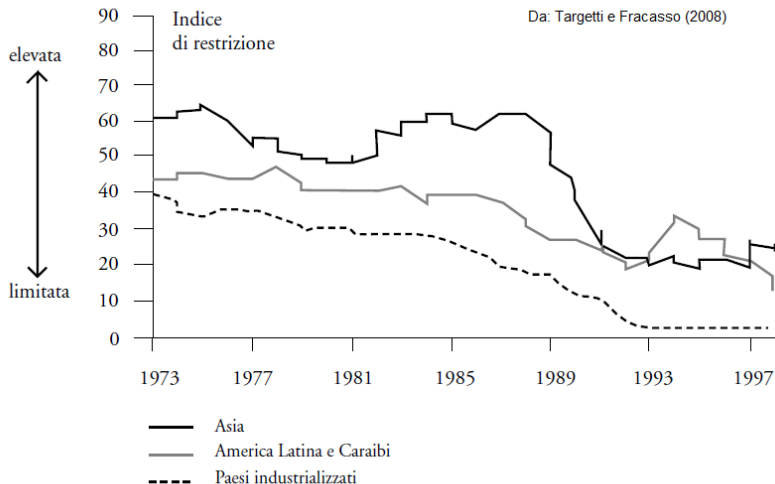
Global foreign investment assets % country sample GDP<sup>1</sup>

Fonte: McKinsey 2013



- 1 From 1825 to 1938, our country sample includes Canada, France, Germany, Japan, Netherlands, the United States, the United Kingdom, and other European countries. The sample expands as data becomes available. By 1990, the number of countries increases to 79.

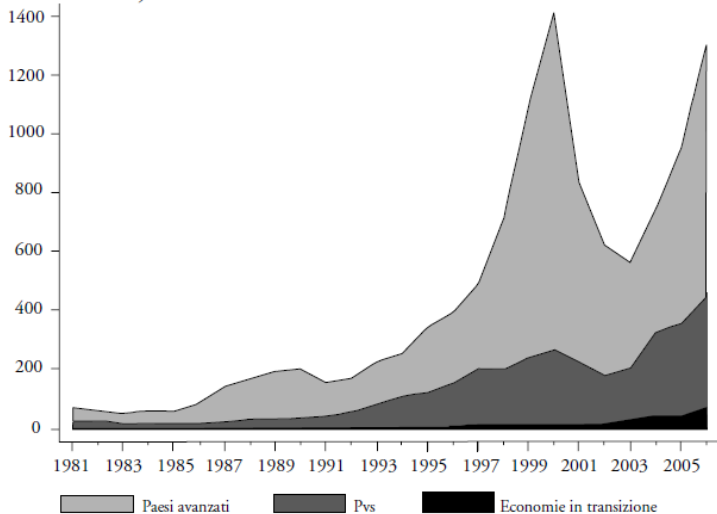
Figura I.10 Livello di restrizione sui movimenti internazionali di capitale



Fonte: De Benedictis e Helg (2002), Fig. 6, p. 162



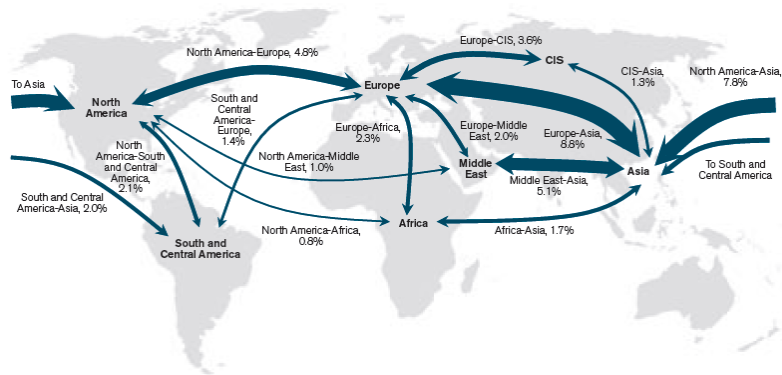
*Figura I.13 Flussi annui di Ide in entrata per gruppi di paesi nel periodo (1981-2006) (miliardi di dollari)*



Fonte: dati Unctad, Fdi/Tnc Statistics; nostre elaborazioni

# Commercio

Figure B.15.B: Share of total trade between geographic regions in world trade, 2011 (percentage)



Source: WTO Secretariat estimates.

WORLD TRADE REPORT 2013

# Migranti

Da: Fagiolo e Mastrorillo (2014)

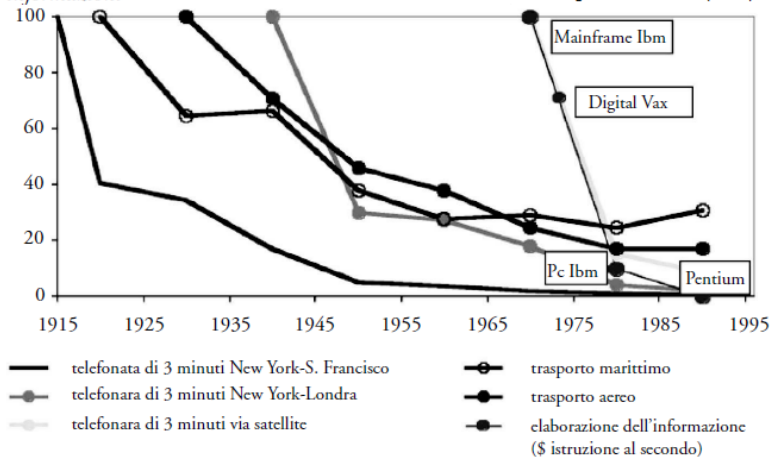


# Determinanti del processo di globalizzazione

- Progresso tecnologico
- Istituzioni politiche internazionali (es. UN,UE)
- Istituzioni e accordi economici internazionali (GATT-WTO, FMI,BM, accordi regionali)
- Capitalismo e liberismo economico

Figura I.4. Progresso tecnologico: costi di trasporto, di comunicazione e di elaborazione delle informazioni

Da: Targetti e Fracasso (2008)



Fonte: De Benedictis e Helg (2002), p. 150

Table C.15: Ad valorem transport costs for US imports, 1996 and 2011

	All modes of transport	Seaborne	Airborne	Other modes	Tariffs
<b>1996</b>					
Total merchandise	3.35	4.55	2.90	1.84	2.49
Agricultural products	6.93	8.32	20.92	3.87	2.94
Fuels and mining products	5.40	6.51	0.94	3.27	0.47
Manufacturing products	2.84	3.73	2.82	1.45	2.76
<b>2011</b>					
Total merchandise	2.63	3.48	2.34	1.11	1.38
Agricultural products	5.02	5.79	18.99	2.50	1.50
Fuels and mining products	1.94	2.15	0.61	1.28	0.82
Manufacturing products	2.75	3.96	2.39	0.96	1.59

Source: US Census Bureau's *US Imports of Merchandise*, own calculations.

WORLD TRADE REPORT 2013

# Internet

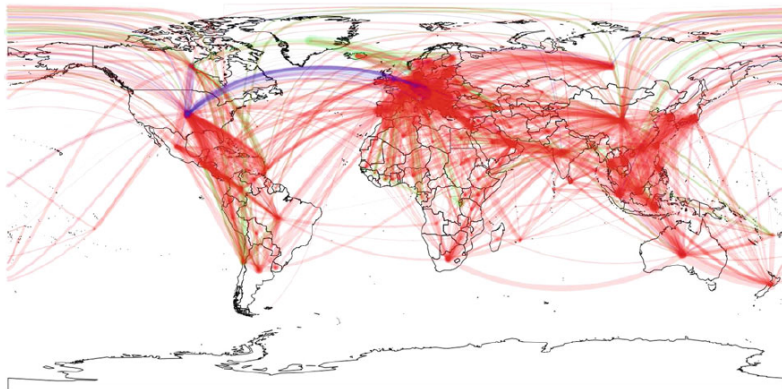


Fig. 4 Global computer and trade networks, statistically significant linkages, cut  $10^{-12}$ . *Blue edges* Bits-only connections; *red edges* Trade-only connections, *green edges* Bits and Trade connections

Riccaboni et al. (2013)

# Le fasi del processo di globalizzazione

I 1870-1914

① Conflitti Bellici Mondiali e Grande Depressione

II 1945-1980

III 1980-2000

IV 2000 - in corso

Per una trattazione sistematica delle caratteristiche delle varie fasi si rinvia alla scheda didattica, disponibile a questo link presso il sito AEEE-Italia, e al volume Targetti e Fracasso (2008). In quanto segue ci si focalizzerà su alcuni aspetti delle fasi più recenti.

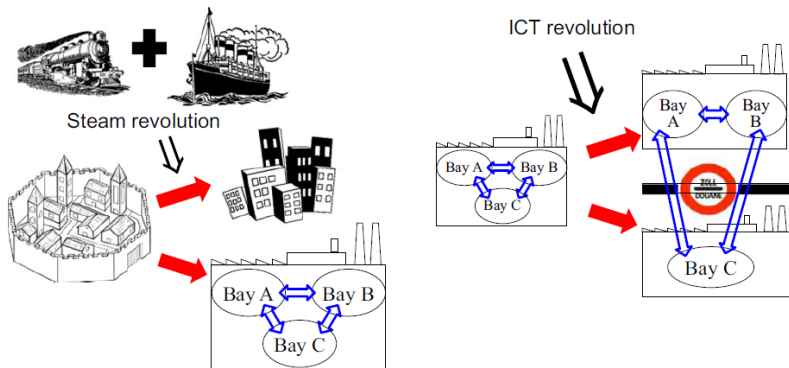


## a. Tecnologia, specializzazione, commercio

Il progresso tecnologico ha avuto un impatto diretto sul grado di integrazione internazionale tramite i minori costi (tempi) di trasporto e comunicazione.

Un canale parimenti importante, ma meno evidente, è quello di aver favorito la specializzazione produttiva (frammentazione della catena del valore) e la dispersione delle varie fasi della produzione in diversi paesi, secondo il loro vantaggi comparati.

# The Great Unbundling



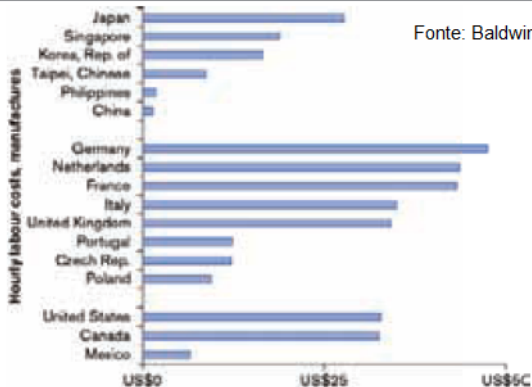
Source: Baldwin (2011).

FIGURE 1: Schematic Illustration of Globalization's Two Unbundlings.

BALDWIN AND EVENETT: VALUE CREATION AND TRADE *JOURNAL OF REGIONAL SCIENCE*, VOL. 55, NO. 1, 2015, pp. 31-50

# Costi di transazione e vantaggi comparati

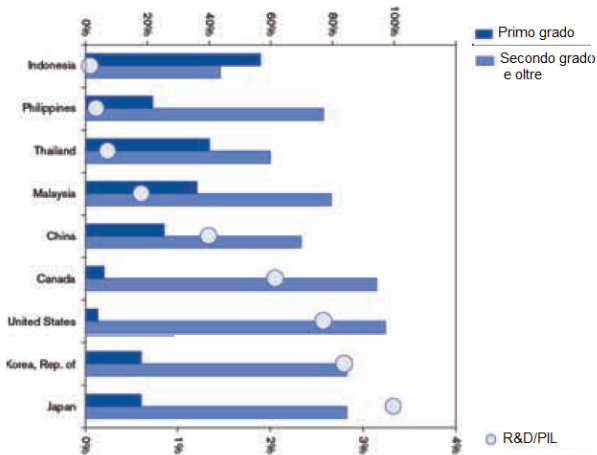
Wage differences in Factory Asia, Factory North America and Factory Europe 2008



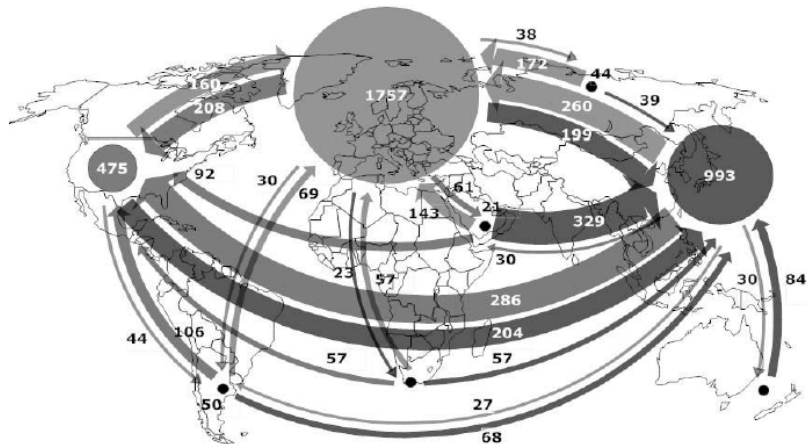
# Costi di transazione e vantaggi comparati

Istruzione e R&amp;D, 2005

Fonte: Baldwin 2013

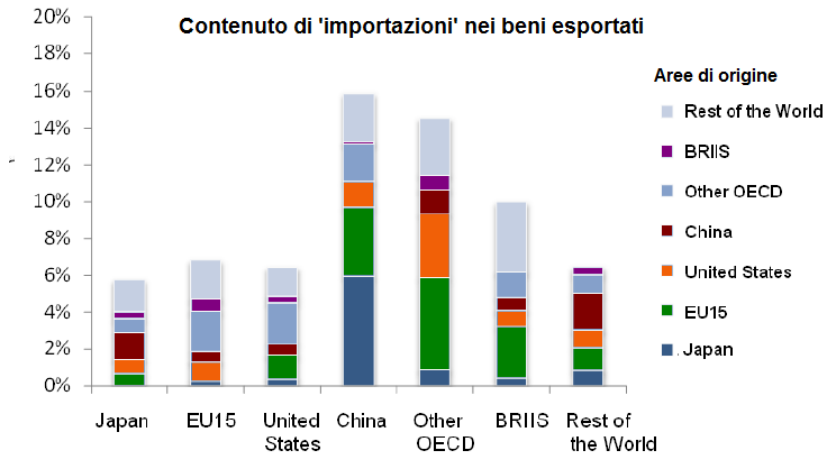


## Importazioni (intra e inter regionali) di prodotti intermedi (Miliardi \$, 2005)



Fonte: De Backer 2011

Source: Miroudot et al (2009)



Fonte: De Backer 2011

# The Great Unbundling

La frammentazione verticale della produzione unitamente alla facilitazione degli scambi ha portato a profondi cambiamenti nella distribuzione dell'attività economica nel mondo.

Questo fenomeno è progredito rapidamente negli anni '90 e si è concretizzato in una parziale de-industrializzazione di alcuni paesi sviluppati e industrializzazione di alcuni paesi emergenti.

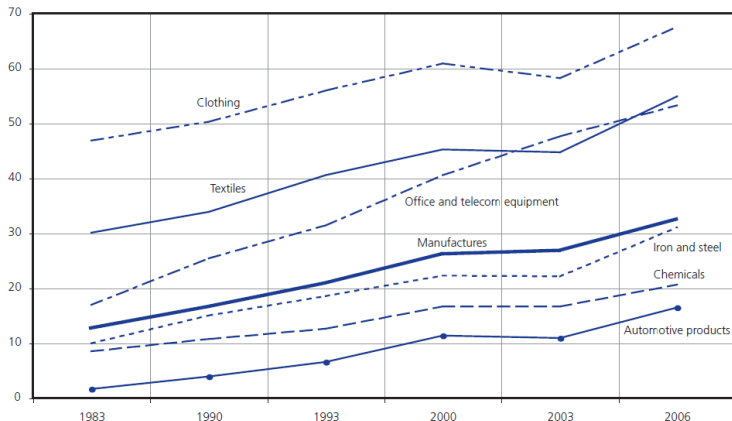
Tuttavia il valore aggiunto delle fasi intermedie è sceso per la accresciuta competizione. Inoltre rimangono costi importanti: contratti, proprietà intellettuale, qualità, stato di diritto, instabilità, ecc. La rivoluzione tecnologica non ha annullato tutti i costi di transazione.

## b. Gli emergenti

Share of developing economies in world manufactures exports by product group, 1983-2006

(Percentage)

WORLD TRADE REPORT 2008



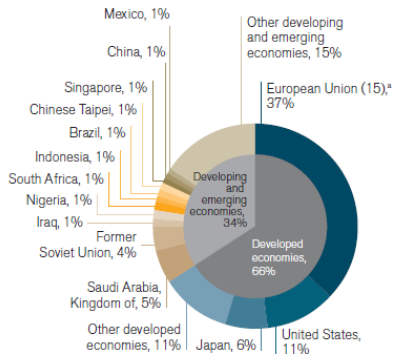
Source: GATT, International Trade 1985 for the year 1983, and WTO, Statistical Data Base for the years 1993-2006.



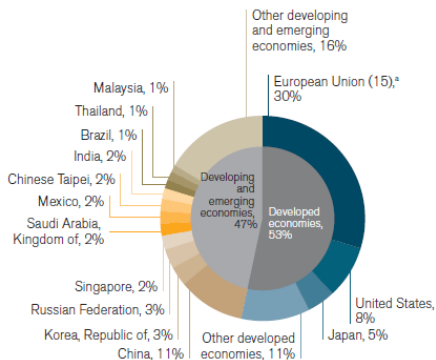
Figure B.5: Shares of selected economies in world merchandise exports by level of development, 1980-2011 (percentage)

WORLD TRADE REPORT 2013

1980



2011

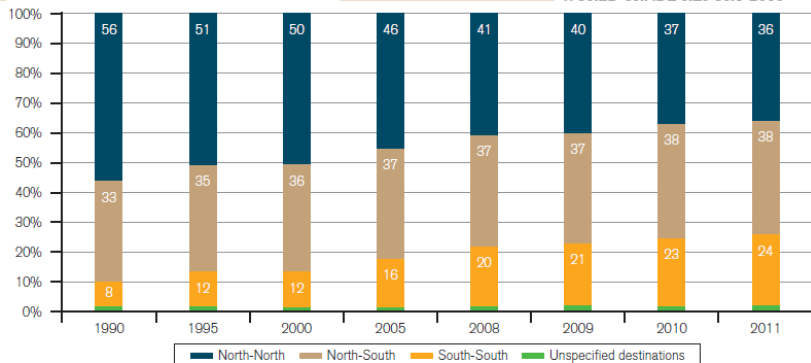


<sup>a</sup> Includes intra-EU trade.

Source: WTO Secretariat.

Figure B.8: Shares of "North-North", "North-South" and "South-South" trade in world merchandise exports, 1990-2011 (percentage share)

WORLD TRADE REPORT 2013



Source: WTO Secretariat.

# Le sfide e le politiche

Gli effetti diretti e indiretti del processo di globalizzazione mutano le condizioni economiche e sociali, creando **opportunità, problemi e sfide**.

Le risposte politiche e di *policy* possono essere indirizzate contro l'integrazione, per frenarla o limitarla, oppure possono migliorare la gestione del processo.

- A livello internazionale attraverso regole comuni e istituzioni internazionali.
- A livello interno favorendo l'adattamento, mitigando e prevenendo possibili effetti negativi, assicurando una adeguata redistribuzione di opportunità, reddito e ricchezza.

# Le sfide e le politiche

L'intensificarsi della globalizzazione necessita un approfondimento delle relazioni internazionali, una estensione delle politiche comuni e uno sviluppo di forme cooperative di governance globale.

La teoria economica ci spiega perchè:

- beni pubblici globali (es: pace, ambiente)
- gestione condivisa degli effetti transnazionali (spillover) delle decisioni politiche a livello nazionale o regionale
- economie di scala
- sviluppo di piattaforme infrastrutturali, istituzioni e regole globali

In quanto segue si offriranno dati e osservazioni in merito ad alcune **questioni complesse e problematiche**. Si crede queste possano essere di interesse per docenti e studenti, sperabilmente occasione di studio e discussione nei LES.

- Sfide tradizionali

- Paesi emergenti
- Regionalismo
- Finanza
- Disuguaglianza

- Sfide emergenti

- Criminalità internazionale
- Sanzioni
- Risorse
- Cambiamento demografico e migrazioni
- Cambiamento politico

## T.1 Spazio agli emergenti

Lo sviluppo economico dei paesi emergenti viene accelerato e sostenuto dalla loro integrazione nei mercati globali.

Questo, come mostrato, ha effetti a cascata sulla divisione del lavoro e sulla specializzazione produttiva di tutti i paesi.

Particolarmente rilevante è il caso di paesi di grandi dimensioni (es. BRIICS), capaci di influire sui mercati mondiali.

Fare spazio agli emergenti causerà ulteriori cambiamenti livello sia nazionale, sia internazionale.

Questa è una sfida tradizionale, ma molto dipenderà dagli sviluppi tecnologici e politici a venire.

## T.2 Multilateralismo e regionalismo

Globalizzazione e integrazione regionale hanno una relazione complessa.

L'integrazione regionale è foriera di maggiore apertura a livello locale, ma crea evidentemente delle distorsioni a livello multilaterale.

In alcuni momenti storici la minaccia di soluzioni regionali ha facilitato la conclusione di accordi internazionali. In altri momenti, è avvenuto l'opposto.

**L'interazione tra regionalismo e multilateralismo** è quindi dinamica e dipende per esempio dalla tecnologia e da fattori politici non strettamente economici.

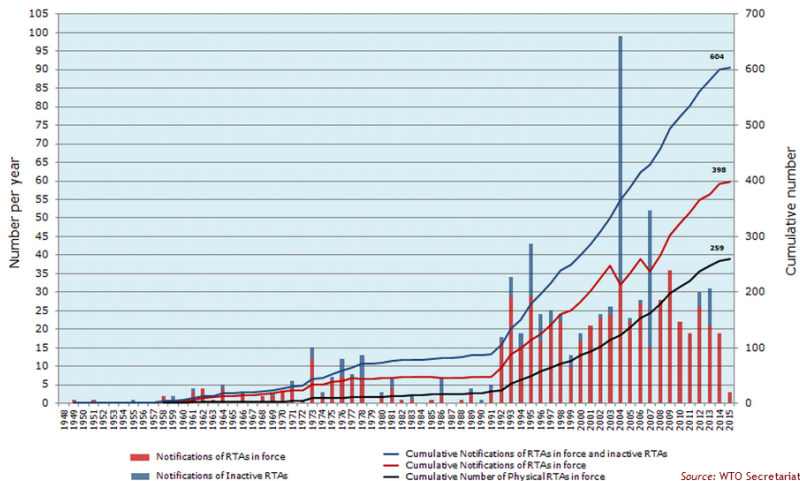
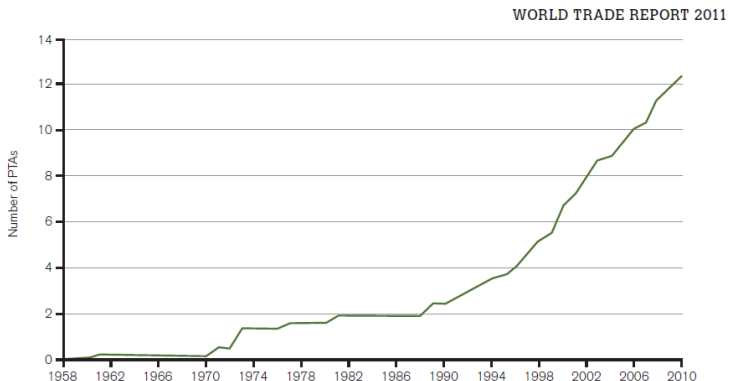




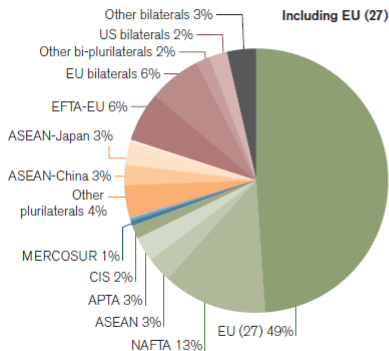
Figure B.1b: Average number of PTA participants per WTO member, 1958-2010, notified PTAs



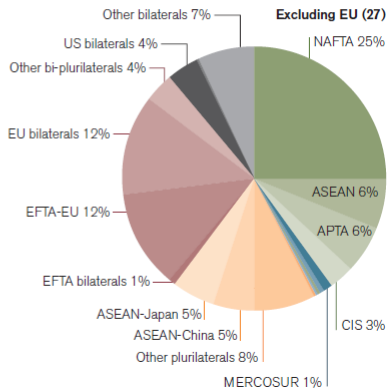
Note: These figures include both GATT/WTO member and non-member trading partners in the context of PTAs per current WTO members (153).

Source: WTO Secretariat.

Figure B.7: Shares of selected PTAs in total world exports between PTA members, 2008 (Percentage)

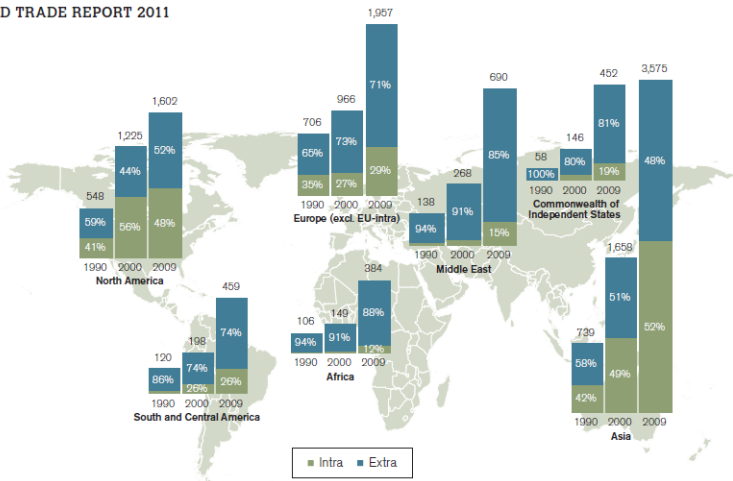


WORLD TRADE REPORT 2011



Map B.2: Intra-regional and extra-regional merchandise exports of WTO regions, 1990-2009  
(Billion dollars and percentage)

WORLD TRADE REPORT 2011



## T.3 Finanza

La globalizzazione finanziaria si manifesta in molti modi:

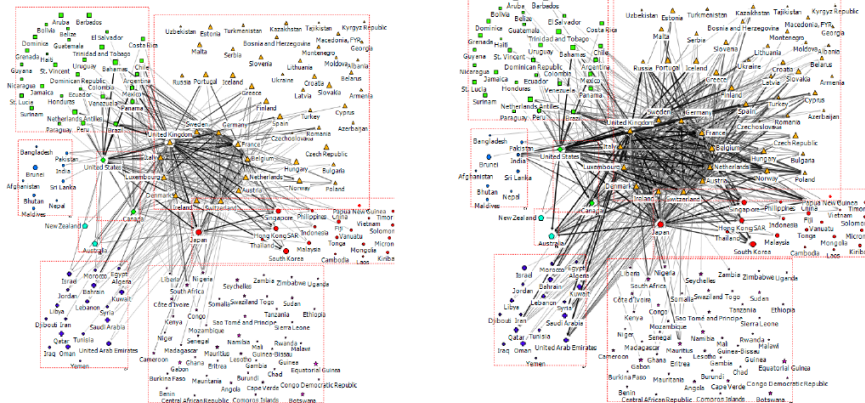
- Risparmiatori diversificano su vari mercati esteri
- Imprese investono all'estero per l'accesso a materie prime, per la produzione di certe fasi o per la vendita finale diretta;
- Banche partecipano in network sempre più complessi, anche grazie alla ridotta volatilità dei cambi e la presenza di sofisticati strumenti di protezione dai rischi di cambio
- Gli investitori specializzati operano su scala maggiore.

# Interdipendenza (global banking)

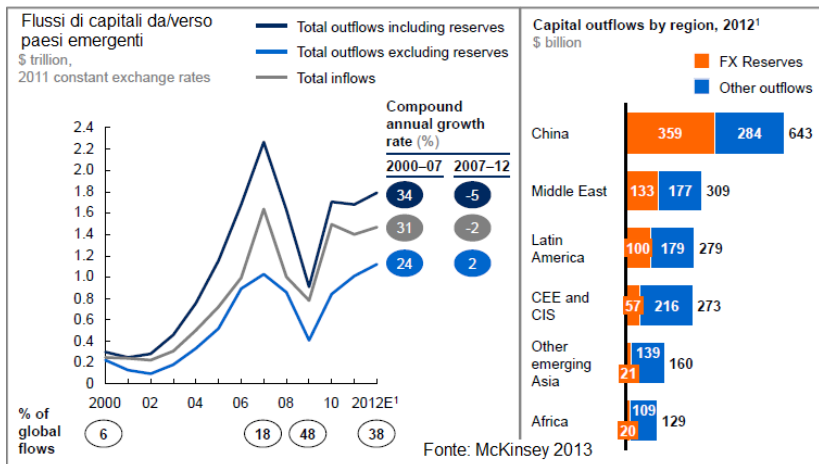
1980

Fonte: Minoiu e Reyes 2011

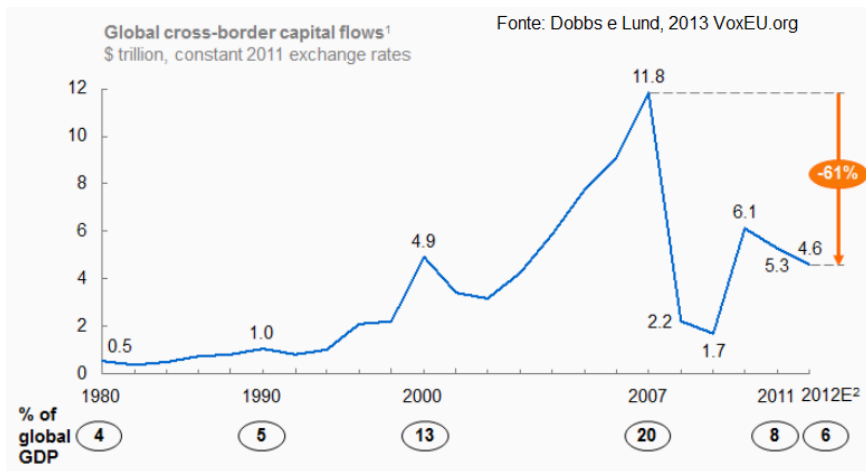
2007



## 'Inattesa' composizione dei flussi da/verso paesi emergenti



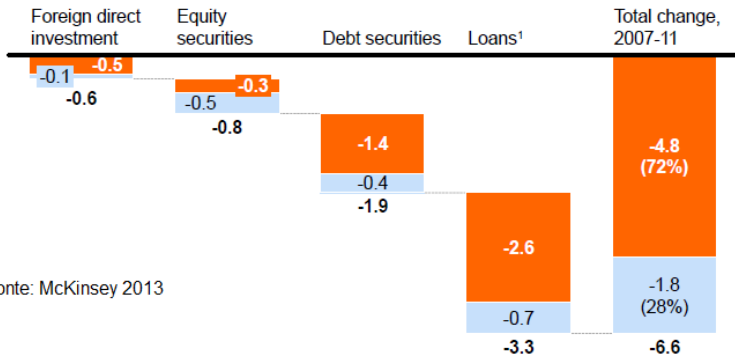
## Flussi di capitale: trend e inversioni



## Inversione di marcia ....

Change in total cross-border capital flows, 2007–11  
\$ trillion, constant 2011 exchange rates

Western Europe and United Kingdom  
Rest of the world



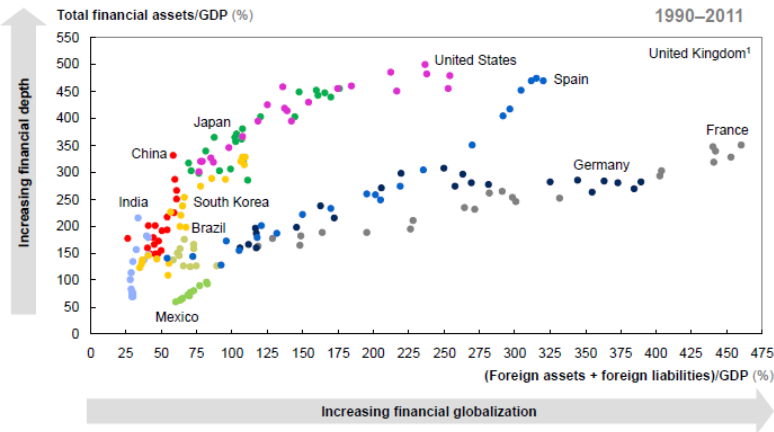
Fonte: McKinsey 2013



## Finanza globale e finanziarizzazione dell'economia

### Financial globalization and financial deepening

Fonte: McKinsey 2013



1 The United Kingdom has the largest financial globalization metric from the sample of countries at 949% of GDP in 2011.  
SOURCE: McKinsey Global Institute Financial Assets Database; IMF Balance of Payments; McKinsey Global Institute analysis

L'eccesso di finanza nell'economia non è da confondere con la globalizzazione della finanza.

Il problema non è la globalizzazione, quanto il suo accompagnarsi ad assetti istituzionali inadeguati a trattare con attori globali, con pratiche spesso opache e con operazioni ad altissima velocità.

E' il mantenimento della frammentazione nazionale nella regolamentazione e nella supervisione finanziaria che interagisce negativamente con l'integrazione finanziaria.

Chi autorizza, regola, controlla, punisce o salva gli intermediari sono le autorità nazionali che competono allo stesso tempo per attirare capitali.

## T.4 Disuguaglianza

La disuguaglianza *globale* dipende da due dimensioni da valutare e 'pesare':

- disuguaglianza *tra paesi* (se non pesati - inter-country) o *internazionale* (se pesati) → redditi medi nazionali
- disuguaglianza dentro ciascun paese

La globalizzazione può incidere su entrambe le dimensioni.

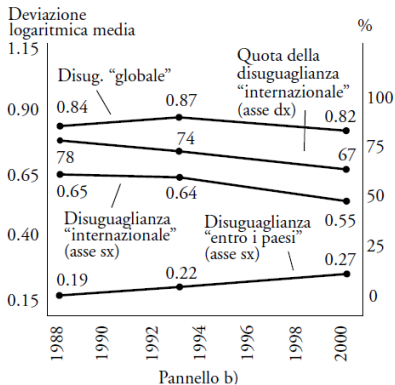
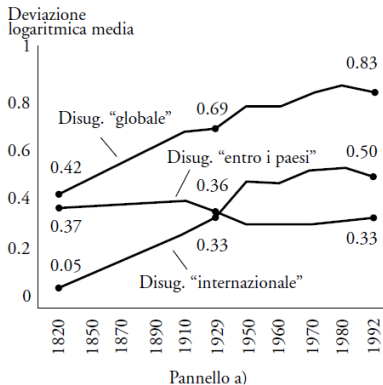


Figura II.2 Pannello a) disuguaglianza (1820-1992); pannello b) disuguaglianza (1988-2000)

Fonte: Targetti e Fracasso 2008

La disuguaglianza dentro un paese si ricollega a differenze in istruzione, conoscenze, salute e opportunità tra individui, date certe tecnologie e istituzioni.

Cruciale nel contenere la disuguaglianza è la capacità dello Stato di ridurre le differenze di opportunità, reddito e ricchezza (attraverso istruzione, sanità, tassazione, ...).

La globalizzazione, interagendo con il livello di progresso tecnologico, influenza aspetti che incidono sulla diseguaglianza:

- Specializzazione produttiva
- Organizzazione aziendale e relazioni industriali
- Distribuzione di conoscenze e *skills*
- Livello e composizione della tassazione
- Vari aspetti dello stato sociale

La relazione tra globalizzazione e stato sociale è complessa:

- + Aumento produttività e reddito medio (+ risorse)
- Maggior pressione a ridurre i costi sui fattori non mobili:  
meno risorse pubbliche e minor capacità redistributiva
- Impatto su disuguaglianza da 'sanare' (slide precedente)
- ? Migrazioni

Flessibilità & adattamento del sistema pubblico → conseguenze su imprese e individui, mercato del lavoro, sistemi educativi e sanitari, istituzioni pubbliche, politiche economiche.

## E.1 Criminalità

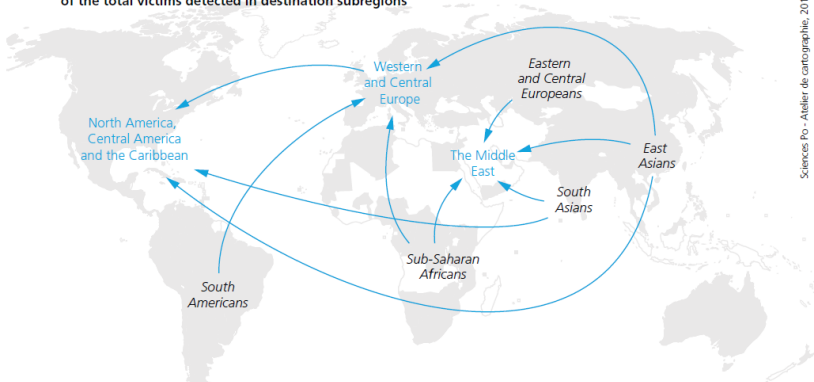
Molte attività criminose si svolgono su scala globale, una diversa espressione della globalizzazione economica.

- Traffico di Droga
- Traffico di Armi
- Corruzione
- Traffico di Esseri umani e di migranti
- Traffico di Organi
- Denaro sporco - riciclaggio
- Rifiuti tossici
- Prodotti contraffatti
- Gioco d'azzardo, usura, estorsioni
- Cybercrime
- Terrorismo

## Traffico internazionale di esseri umani. 2010-2012

Fonte: UNODC 2014

The arrows show the flows that represent 5% and above of the total victims detected in destination subregions



Sciences Po - Atelier de cartographie, 2014



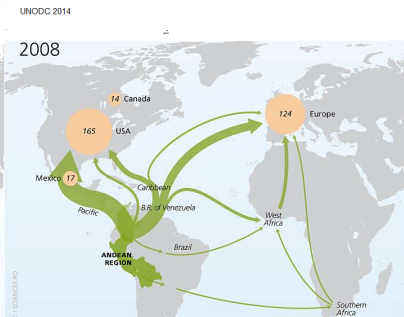
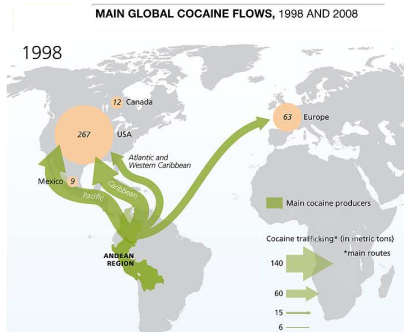
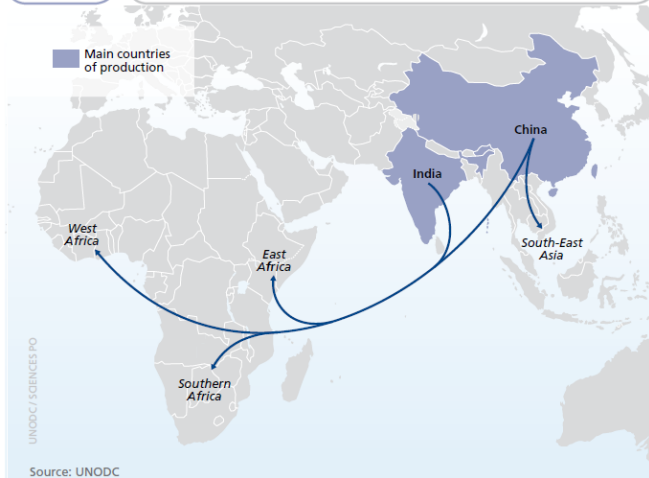


FIG. 153:

## COUNTERFEIT MEDICINES FLOWS



## Cosa Nostra OCGs investments

Countries with evidence of Cosa Nostra investments

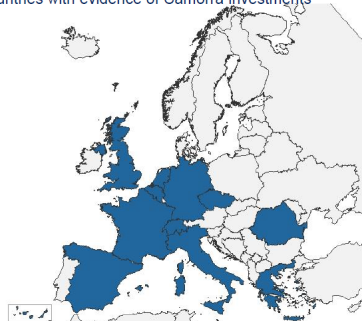


Source: OCP project

Fonte: Riccardi e Soriani 2014 (Transcrime)

## Camorra OCGs investments in Europe

Countries with evidence of Camorra investments



Source: OCP project

## Chinese OCGs investments in Europe

Countries with evidence of Chinese OCGs' investments

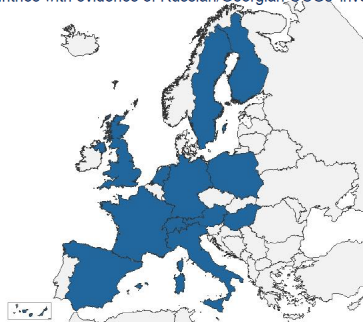


Source: OCP project

Fonte: Riccardi e Soriani 2014 (Transcrime)

## Russian/Georgian investments in Europe

Countries with evidence of Russian/Georgian OCGs' invest



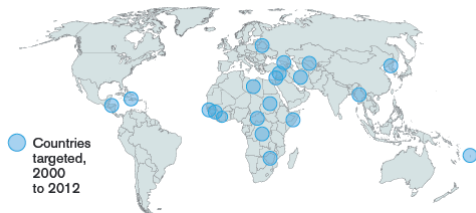
Source: OCP project

## E.2 Sanzioni

Sanzioni ed embarghi hanno segnato la storia del commercio.

### A World of Sanctions

Fonte: Bloomberg



Burma	2000-present
North Korea	2000-present
Haiti	2001-2005
Zimbabwe	2002-present
Dem. Rep. of Congo	2002-present
Guinea Bissau	2003-2004
Central African Rep.	2003-2005
Ivory Coast	2004-present
Syria	2004-present
Sudan	2004-present

Uzbekistan	2005-2009
Guinea	2005-2010
Palestine <sup>1</sup>	2006-2007
Belarus	2006-2008, 2010-present
Georgia	2006-present
Fiji	2006-present
Honduras	2009
Somalia	2010-present
Iran	2010-present
Libya	2011

Note: Data through May 2012    1 – Hamas-led authority

TODOS SOMOS  
AMERICANOS



Di recente, le sanzioni sono state più mirate a colpire i gruppi e gli oligarchi che supportano certi regimi e/o a tagliare l'approvvigionamento finanziario ai gruppi terroristici.

Meno impattanti sulla popolazione, ma alcuni problemi rimangono:

- Coordinamento tra i paesi che le impongono
- Impatto delle sanzioni sui paesi che le impongono
- Impatto su paesi terzi
- Impatto di possibili ritorsioni

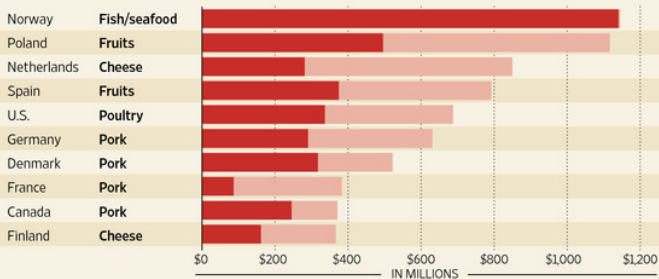
Politica interna, politica estera, diritto ed economia si intrecciano.

## Closing Up Shop

Russia imposed bans on a range of food products from Western countries that had imposed sanctions on it. Below are 2013 figures for the 10 countries with the largest value of exports affected by the sanctions.

### SANCTIONED FOODS IMPORTED BY RUSSIA

■ Lead product ■ Other products



### VALUE OF SELECTED EXPORTS TO RUSSIA, 2013



U.S. chicken  
**\$303 million**



Polish apples  
**\$341 million\***



Dutch Gouda  
**\$56 million\***



Belgian pears  
**\$134 million\***

Note: Imports of pork from the European Union and poultry from the U.S. were banned in February.  
Sources: Russian Federal Customs Service (imports); U.S. National Chicken Council; Eurostat (apples; Gouda); Belgian Farmers Assoc. (pears)

\*Converted from euros at current rate  
The Wall Street Journal

## E.3 Risorse

La distribuzione delle risorse naturali interagisce con l'integrazione economica nel definire la specializzazione economica dei paesi.

La specializzazione economica, a seconda dell'assetto istituzionale (che spesso è influenzato dalla dotazione di risorse), influisce su una serie di ambiti importanti (crescita, distribuzione reddito, ambiente, ...)

L'evoluzione della tecnologia e degli scenari politici può modificare la relazione tra risorse e attività economica, e viceversa.



Fig. 5 – L'evoluzione del paniere energetico europeo

Fonte: Frappi et al. 2013 (ISPI)

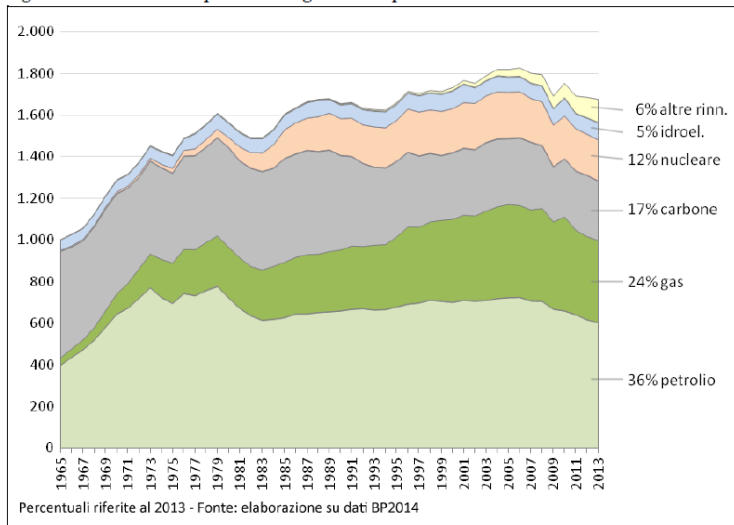
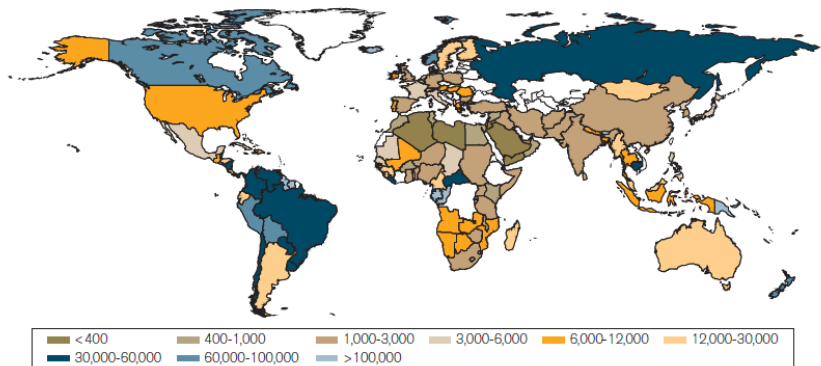
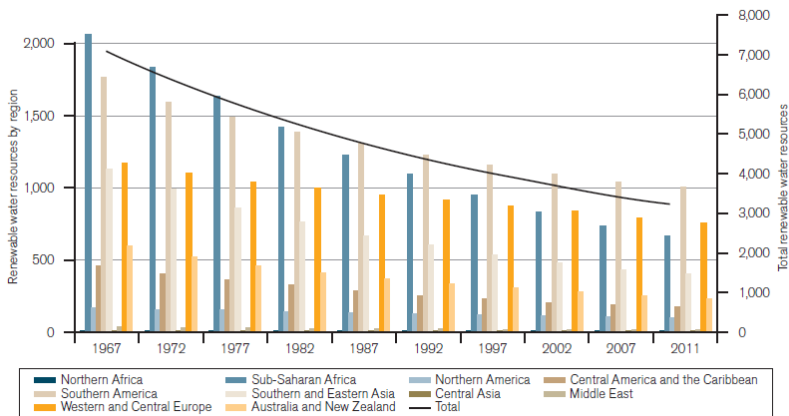


Figure C.39: Renewable water resources per capita by region, 2011  
(1,000m<sup>3</sup>/inhabitant/year)



Source: FAO, *Aquastat*, <http://www.fao.org/nr/water/aquastat/data/query/index.html?lang=en> WORLD TRADE REPORT 2013

Figure C.40: Renewable water resources per capita by region, 1967-2011  
(1,000m<sup>3</sup>/inhabitant/year)



Source: FAO, *Aquastat*, <http://www.fao.org/nr/water/aquastat/data/query/index.html?lang=en>

WORLD TRADE REPORT 2013

## E.4 Cambiamento demografico

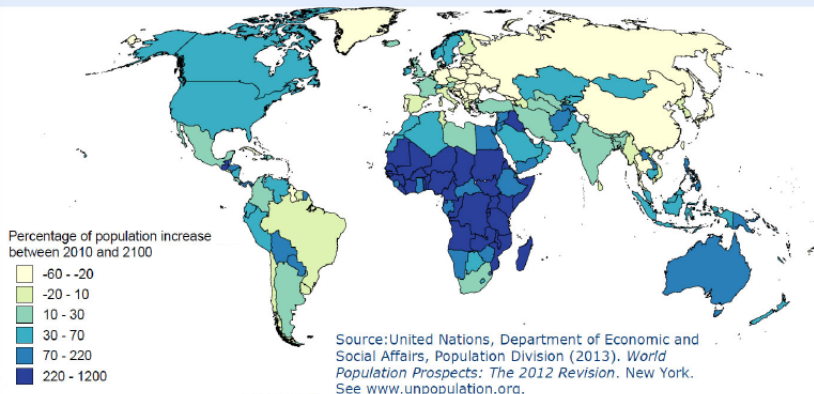
Mutamenti demografici in atto in vari paesi/continenti:

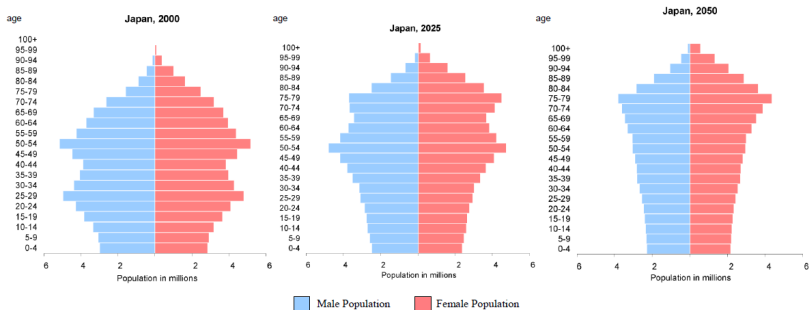
- Minor mortalità infantile (paesi meno sviluppati)
- Allungamento prospettive di vita
- Diminuzione fecondità (tranne che in Africa)
- Invecchiamento medio (Paesi avanzati, ma anche Cina)
- Urbanizzazione

Insieme ai mutamenti politici ed economici, le asimmetrie demografiche alimentano i flussi migratori.

Ciò influisce sui sistemi produttivi (*shortages & brain drain*), sui sistemi di welfare, sulla natura e struttura dei sistemi educativi e sanitari, sulla sostenibilità del debito.

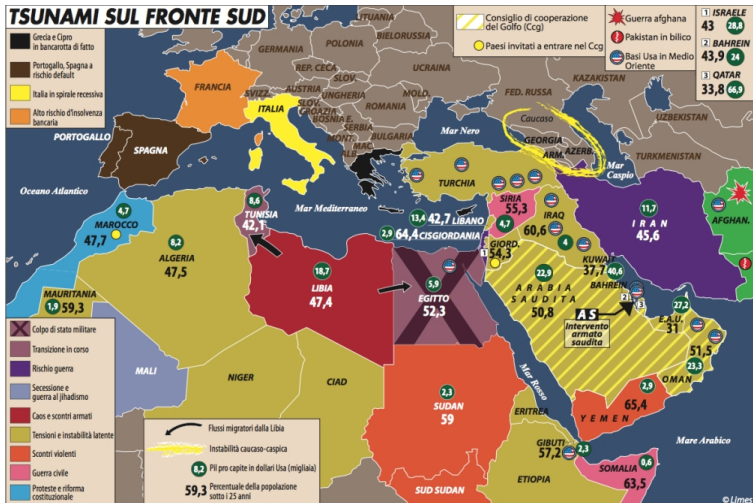
## Projected population growth, 2010-2100





Source: United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2013b).

# E.5 Cambiamento politico



# Conclusioni

- La globalizzazione è un processo di crescente integrazione e interdipendenza tra paesi le cui caratteristiche ed effetti dipendono da molti fattori: tecnologia, istituzioni, politiche, ecc.
- Si tratta di un insieme dinamico di fenomeni ed elementi che si influenzano a vicenda, secondo forme che si modificano continuamente.
- Gli effetti della globalizzazione sono molto diversificati su paesi, settori e persone diversi: *winners e losers* coesistono.
- Una gestione organica e coerente del fenomeno, a livello sia internazionale sia nazionale, appare quindi necessaria per il superamento delle sfide future.



## Riferimenti bibliografici

Numerosi riferimenti bibliografici sono stati forniti con la scheda.

- **Targetti F. e A. Fracasso (2008), *Le sfide della globalizzazione. Storia, politiche e istituzioni*. Milano, Francesco Brioschi Editore**
- Nardozi G. e F. Silva (2013) (a cura di) *La globalizzazione dopo la crisi*, Milano, Francesco Brioschi Editore.
- De Benedictis L. e R. Helg (2002) 'Globalizzazione.' *Rivista di Politica Economica*. Marzo -Aprile
- Bonaglia F. e A. Goldestein (2008) *Globalizzazione e sviluppo*. Bologna, Il Mulino.
- Collier P. e D. Dollar (2003). *Globalizzazione, crescita economica e povertà. Rapporto della Banca mondiale*. Bologna, Il Mulino
- Rodrik D. (2011) *La globalizzazione intelligente*. Laterza
- Stiglitz J. (2002) *La globalizzazione e i suoi oppositori*. Torino, Einaudi

Per chi fosse interessato a documenti aggiornati in inglese, si consigliano i siti delle istituzioni internazionali: OMC (Annual Reports e World Trade Reports); OCSE; Banca Mondiale; FMI.



Andrea Fracasso

Dip. di Economia e Management; Scuola di Studi Internazionali  
Università degli Studi di Trento

Email: [andrea.fracasso@unitn.it](mailto:andrea.fracasso@unitn.it)

Personal webpage: URL